



Una scena del capolavoro di Cajkovskij, che approderà a Pesaro sul palco del Rossini. La coreografia è affidata a Fredy Franzutti (foto in alto a destra)



STESSO AUTORE

E a Senigallia va in scena
‘La bella addormentata’

■ SENIGALLIA (Ancona)
E UN'ALTRA STORICA coreografia di Fredy Franzutti per il Balletto del Sud andrà in scena il 6 gennaio al teatro La Fenice di Senigallia. Si tratta de «La bella addormentata», ancora di Cajkovskij (inizio ore 17, info e biglietti 071.1930842 e 335.1776042). «Franzutti – si legge nelle note – costruisce una storia assolutamente rispettosa dell'originale di Perrault, da cui tuttavia toglie gli aspetti più edulcorati, e porta nel Salento le disavventure della bella principessa Aurora. La Principessa Aurora è una ragazza mediterranea a cui una vecchia maga predice un atroce destino. Saranno la magia della zingarella Lilla e il bacio d'amore di un principe-antropologo sulle orme della leggenda a destare la fanciulla dal sonno centenario provocato dal morso della tarantola (che nella funzione sostituisce il fuso della favola originale)».

SI TRATTA di una coreografia storica dell'artista, che risale al 2000 e da allora ha ottenuto grandi successi nei teatri italiani e all'estero. In scena i danzatori Martina Minniti (Aurora), Alexander Yakovlev (Ernesto), Nuria Salado Fusté (la fata Lilla), Alessandro De Ceglie (il padre), Federica Resta (la madre) e affianco a loro: Francesca Bruno, Francesca Raule, Laura Boltri, Beatrice Bartolomei, Alice Leoncini, Stefano Sacco, Luca Rimolo, Daniel Agudo Gallardo, Lucio Mautone, Ciro Iorio e l'attore Andrea Sirriani nel ruolo della strega Carabosse (ideato da Franzutti per Linday Kemp). Scene di Francesco Palma, Luci di Piero Calò.

‘Il lago dei cigni’ è firmato Franzutti

«Nel mondo classico cerco l'attualità»

La versione del coreografo domenica al Rossini di Pesaro

Pierfrancesco Giannangeli
■ PESARO

E' UNO DEGLI ARTISTI più colti e preparati nel panorama nazionale, alla guida del Balletto del Sud, realtà della danza contemporanea italiana capace come poche di coniugare innovazione e tradizione. Fredy Franzutti è il coreografo de «Il lago dei cigni», capolavoro di Cajkovskij in scena domenica al teatro Rossini di Pesaro (inizio ore 17, info e biglietti 0721.387621).

Fredy Franzutti, qual è l'idea di fondo della sua versione de «Il lago dei cigni»?

«E' una storia di coincidenza e date. La principale vuole il «Lago» composto da Cajkovskij nello stesso anno in cui Ludwig di Baviera viene deposto. Quindi nella stessa Europa c'è un compositore che in Russia combatte contro i limiti sociali imposti all'omosessualità e al

centro dell'Europa un principe viene deposto perché definito pazzo, ma anche omosessuale. Quindi il tema del balletto è il bianco e nero, il contrasto, la duplice possibilità. Poi ci sono anche diverse altre coincidenze, che aiutano a trovare un filone utile a riunire la letteratura di fine secolo».

LA CARATTERISTICA

«La tradizione del balletto dice che ogni artista può cambiare il finale»

Nella sua lettura in fondo viene evidenziata una possibilità di scelta.

«C'è la possibilità di scegliere, anche il male. Nel mio caso i cigni sono uomini e donne, che hanno deciso di dare la loro anima per essere cigni».

Il «Lago dei cigni» è il primo

caso di seduzione nella storia della danza.

«E' come Carmen. Di solito le eroine sono belle, ammalate e morte. Questa è invece l'epoca liberty, dell'art deco, tra la fine del secolo e il Futurismo: è l'inizio di una nuova stagione, parte di quel grande secolo che va dal 1850 al 1950».

Come si affronta una tradizione così importante?

«La tradizione di questo balletto dice che ogni coreografo può cambiare il finale. Io per la prima e unica volta faccio trasformare il principe in cigno. Pur di stare accanto alla sua amata accetta la trasformazione. E alla fine se ne vanno mano nella mano, nel girone dei lussuriosi».

Lei è molto attento al lavoro sui classici.

«Si arriva a un punto in cui i classici si affrontano, di solito a metà tra la morale cattolica e Bettelheim, che vede nella fiaba le grandi real-

tà. Credo che vada cercata la chiave dell'attualità del classico, per capire perché rimane tale. La trasformazione è facile se si trova la chiave psicologica del personaggio. Classico è un vocabolario con cui si decide di comunicare, e non bisogna affezionarsi alla sua foggia esteriore, bensì discernere il messaggio, che diventa la forma dall'espressione».

Il classico declinato al contemporaneo è la cifra estetica del Balletto del Sud?

«Mi voglio sentire erede e portatore della gloriosa tradizione italiana della danza. Cerco di non imitare quello che viene dal nordamerica, mi muovo invece nell'evoluzione e nella tradizione della danza del nostro Paese. Su questa base non mi creo comunque una gabbia, ma indago le avanguardie più eclettiche del nostro secolo e del precedente, senza guardare all'intrattenimento per avere dieci spettatori in più».

GLI ALTRI EVENTI IN TUTTA LA REGIONE

Ascoli

MARTEDÌ 5 e mercoledì 6 gennaio con Tradimenti, opera di Pinter, interpretata da Ambra Angiolini (foto) e Francesco Scianna diretti da Michele Placido, in scena la prosa del Teatro Ventidio Basso di Ascoli. Inizio 20.30.



Macerata

ANNO al via al Lauro Rossi (Macerata) il 4 e 5 gennaio con Servo per due di Bean, libero adattamento da Il Servitore di due padroni di Goldoni. Protagonisti Favino (foto), Gruppo Danny Rose con Musica da Ripostiglio. Via ore 21.



Senigallia

NEW YEAR'S EVE Party alla Rotonda a mare di Senigallia per la notte di San Silvestro organizzata dall'Associazione Summer Jamboree e promossa dal Comune nell'ambito della 10ª edizione del Winter Jamboree.



Fano e Pesaro

APPUNTAMENTO doppio domani al Teatro della Fortuna di Fano (ore 17) e al Rossini di Pesaro (ore 21) per festeggiare il nuovo anno. Sul palco il baritono Nicola Alaimo (foto) accompagnato dalla Sinfonica Rossini.

